

Presentazione del Progetto di valorizzazione del Museo e del Palazzo Jatta di Ruvo di Puglia

11 LUGLIO 2022



IL MUSEO NAZIONALE JATTA

Il Museo Nazionale Jatta nasce nella **prima metà dell'Ottocento** grazie alla volontà e alla tenacia del suo primo fondatore, **Giovanni Jatta senior** (1767-1844), un giureconsulto di origini ruvesi che abitava a Napoli, il quale, insieme a suo fratello Giulio (1755-1836), residente a Ruvo, avvia l'impresa che poi verrà portata avanti dagli eredi, in particolare dal nipote **Giovanni Jatta junior** (1832-1895).

Nella prima metà dell'Ottocento a Ruvo, a seguito di rinvenimenti fortuiti di oggetti antichi nel sottosuolo, scoppia una vera "corsa all'oro di argilla", una frenetica attività di scavo, o meglio di sterro e disotterramento, di tutti gli oggetti antichi che vengono alla luce nelle numerose necropoli del territorio ruvese.

I due fratelli Jatta acquisiscono i pezzi che emergono dal sottosuolo della natia Ruvo e dei dintorni a seguito di scavi più o meno leciti e, nel contempo, acquistano presso il mercato di antichità di Napoli, costituendo una raccolta sempre più ricca e pregiata.

Nel 1840, quando ormai la collezione (allora divisa fra Ruvo e Napoli) è diventata davvero copiosa, viene avviata la costruzione del **Palazzo Jatta**, affidata all'architetto bitontino **Luigi Castellucci** (1798-1877) e già nel progetto originario viene inserito lo spazio riservato al Museo nelle sale al pianterreno affacciate sul giardino sul retro del Palazzo. Alla morte di Giovanni senior, tocca al nipote Giovanni junior proseguire in maniera più approfondita lo studio dei pezzi e provvedere all'ordinamento e all'allestimento del **Museo**, che dal 1993 è stato acquisito dallo Stato, divenendo quindi il Museo Nazionale Jatta.

Il Museo è composto da quattro sale, una successiva all'altra, nelle quali i più di duemila reperti sono sistemati secondo un **criterio rigidamente ottocentesco, vale a dire prettamente estetico**, secondo il quale il visitatore, percorrendo il tappeto rosso che, già dall'entrata punta lo sguardo sul fondatore Giovanni Jatta, viene condotto dai reperti ritenuti meno pregevoli a quelli considerati capolavori artistici. E così, dalla prima sala, che ospita figurine di terracotta, vasi a decorazione geometrica e a vernice nera, si passa all'enorme quantità di vasi a figure rosse della seconda sala, ai recipienti modellati a forma di testa di animale della terza sala, fino al celebre vaso del Pittore di Talos che campeggia al centro dell'ultima stanza.



Presentazione del Progetto di valorizzazione del Museo e del Palazzo Jatta di Ruvo di Puglia

11 LUGLIO 2022

IL PROGETTO

PROGETTO DI RIALLESTIMENTO MUSEALE DEL MUSEO NAZIONALE JATTA DI RUVO DI PUGLIA

Quando, nel 1993, lo Stato ha acquisito il Museo, con i suoi arredi e la sua ricca collezione di reperti archeologici, per aprire al pubblico le sale si provvide a realizzare gli interventi manutentivi e le realizzazioni impiantistiche necessari. Da allora, nessun altro intervento è stato compiuto, eccezion fatta per l'inserimento nel 2004-2005, delle tre vetrine moderne (due nella seconda sale e una nella quarta sala), destinate a ospitare i reperti metallici sottoposti a restauro, e per la sistemazione della zona di accesso dei visitatori con bookshop e biglietteria e spazi uffici attuata nel 2016-2017.

Si pone quindi adesso l'esigenza di adeguare le sale del Museo agli standard richiesti, a livello strutturale e impiantistico. L'intervento di restauro e riallestimento in atto è finalizzato al restauro delle diverse componenti del Museo, del quale si intende conservare l'immagine storicizzata che ci è pervenuta, eliminando le aggiunte e le superfetazioni inserite negli anni più recenti e introducendo quelle trasformazioni ritenute necessarie e imprescindibili per la fruizione museale odierna, inserendole in modo armonico, distinguibile ma non invasivo.

La fruizione del Museo, nelle intenzioni dei collezionisti, doveva avvenire percorrendo le sale illuminate solo dalla luce naturale che penetrava dalle finestre affacciate sul giardino, estraendo i vasi dalle teche per osservarli da vicino e utilizzando i vassoietti girevoli sulle colonnine per ammirare i lati nascosti dei grandi vasi. Oggi, quindi, il nostro compito è quello di ricreare l'atmosfera originaria, nel contempo garantendo la totale sicurezza. Si prevede quindi la realizzazione di un impianto elettrico e illuminotecnico, assai meno visibile e impattante rispetto a quello adesso presente, capace di illuminare le sale con luce indiretta e di garantire la giusta intensità all'interno delle vetrine, di un sistema di videosorveglianza ben integrato nell'ambiente e capace di garantire la massima sicurezza espositiva alle opere e ai visitatori e di un impianto di climatizzazione che, ben inserire nelle sale, doni il giusto comfort agli ambienti.

LE FASI DEI LAVORI

I lavori, che sono ora in fase di avvio, prevedono dunque tre fasi:

- 1)** La predisposizione degli ambienti da adibire a deposito temporaneo dei reperti della collezione nel Palazzo e la movimentazione dei vasi – ora in esecuzione;
- 2)** L'intervento di restauro e adeguamento funzionale del museo, che comprende:
 - a.** Il consolidamento strutturale delle pareti delle sale, che presentano un quadro fessurativo costituito da lesioni forse dovute all'evento sismico avvenuto in Irpinia nel 1980;
 - b.** Il restauro del pavimento (finalizzato alla ripulitura, al fine di metterne in luce la fase originaria senza cancellare le tracce della storia), delle pareti, degli stipiti e della boiserie e degli infissi;
 - c.** Il restauro di teche, vetri e colonnine – ora in esecuzione;
 - d.** l'adeguamento impiantistico illuminotecnico, quello di videosorveglianza, antintrusione, rilevamento fumi, antincendio, nonché all'inserimento, anch'esso studiato, dell'impianto di climatizzazione e monitoraggio termo-igrometrico.
- 3)** Il riallestimento dei reperti nelle teche e sulle colonnine, secondo l'ordinamento pensato e studiato dai collezionisti e riportato nel Catalogo scritto nel 1869 da Giovanni Jatta junior e lo spostamento delle vetrine moderne dei reperti metallici nella c.d. sala multimediale del vano uffici, destinata a divenire un nuovo spazio espositivo.

I lavori sono stati affidati all'impresa Lorenzoni Daniele Restauri s.r.l., capogruppo di una rete temporanea formata inoltre dall'impresa Neos Restauri s.r.l., Fenix Consorzio Stabile s.c.a.r.l. e Montenovi s.r.l. e la conclusione dell'intervento è prevista per maggio 2023.



Presentazione del Progetto di valorizzazione del Museo e del Palazzo Jatta di Ruvo di Puglia

11 LUGLIO 2022

PROGETTO DI RIALLESTIMENTO MUSEALE DEL MUSEO NAZIONALE JATTA DI RUVO DI PUGLIA



IL PROGETTO



Presentazione del Progetto di valorizzazione del Museo e del Palazzo Jatta di Ruvo di Puglia

11 LUGLIO 2022

LA SQUADRA DEL MUSEO

DIRETTORE REGIONALE MUSEI PUGLIA

Dott. Luca Mercuri

DIRETTRICE MUSEO NAZIONALE JATTA DI RUVO DI PUGLIA E DIREZIONE SCIENTIFICA

Dott.ssa Claudia Lucchese

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO DRM

Arch. Francesco Longobardi

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Pietro Copani

COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Arch. Azzurra Sylos Labini

PROGETTISTI "STUDIO CONVERSANO S.R.L."

Ing. Claudio Conversano

Arch. Elisa Conversano

DIREZIONE OPERATIVA

Dott.ssa Eleonora Crimi Funzionario Restauratore

Dott.ssa Silvana Costa Funzionario Restauratore

ESECUZIONE DEI LAVORI

Lorenzoni Daniele Restauri s.r.l.

Neos Restauri s.r.l.

Fenix Consorzio Stabile s.c.a.r.l.

Montenovi s.r.l.